

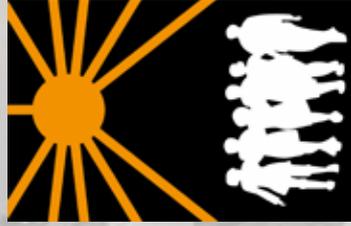
LA VOCE

**In caso di mancato recapito inviare
a UDINE CPO per la restituzione al mittente**

previo pagamento resi

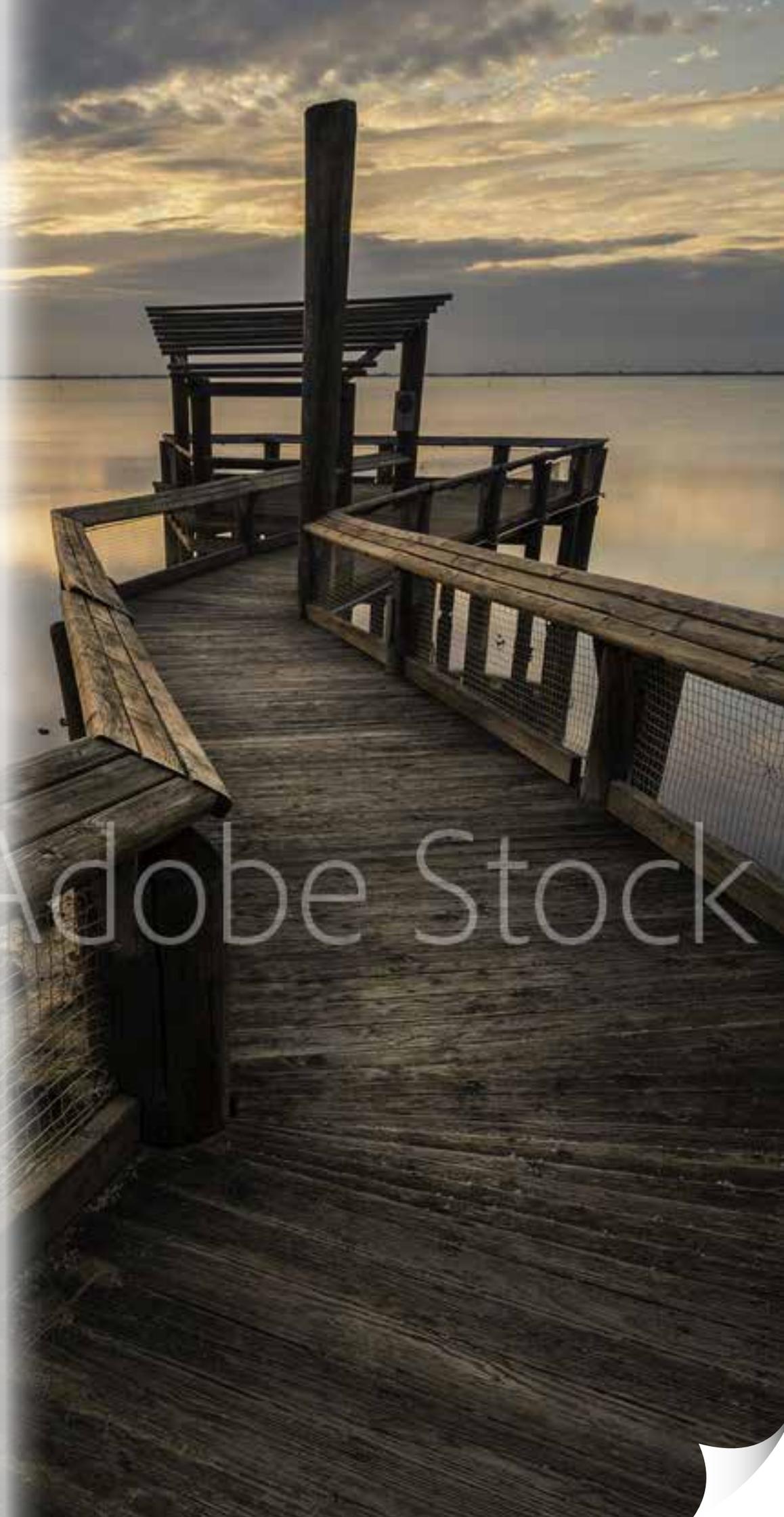
Comitato di redazione: Pasut Aida, Barbara Cleri
Grafica e stampa: Tipografia Tomadini - Udine

TAXE PERÇUE
TASSA PAGATA



DELL'ACAT

Numero 1 - Giugno 2020 - Aut. Trib. Udine n. 19 del 10.10.2008
Pubbl. semestrale - Poste Italiane s.p.a. - Spediz. in abb. postale D.L. 353/2003
(conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 2, DCB UDINE
Edito a cura dell'Associazione Club Alcolisti in Trattamento - Dir. responsabile: Massimo Radina
33100 Udine - Via Diaz, 60 - Tel. 0432 25284 - Cell. 333 9029545
www.acatudinese.it - acatudinese@gmail.com - acat@acatudinese.it



dobe Stock

1° SEMESTRE 2020

Buon giorno e grazie a tutti voi per la fiducia che mi avete accordato, altri tre anni alla guida dell'A.C.A.T. Udinese.

Con il vostro aiuto e quello del nuovo direttivo spero di poter dare ancora più visibilità alla nostra associazione. Ora che lo statuto è pronto, speriamo in regola, dobbiamo rimboccarci le maniche per crescere.

Il problema alcol non è scomparso ne diminuito e noi che lo viviamo sappiamo quanto sia importante sia l'ESSERCI in tutte le sue forme.

Pronti a ripartire facendo attenzione alle Famiglie e cercando di dare risposte concrete e celeri.

Tutti noi siamo motivati e vogliamo andare avanti ma...per farlo dobbiamo essere uniti. Ognuno di noi può dare molto (Ciò che si dona con il CUORE porta a grandi risultati). Ringraziando ognuno di voi per quello che e ci avete dato ci auguriamo BUON LAVORO.

Febbraio 2020
Slitta L'assemblea, chiusi i C.A.T. e L'associazione. Sarà dura ma se abbiamo imparato a combattere ci ritroveremo più motivati di prima

*La presidente
Aida Pasut*



Buon giorno a tutti e ben ritrovati.

È stato ed è un periodo difficile per tutti noi. A causa di questo virus siamo rimasti chiusi in casa senza libertà di movimento di cui tutti noi abbiamo bisogno.

Per le famiglie è stato difficile soprattutto dove oltre ai problemi di tutti i giorni vi siano dipendenze, confrontarsi e parlare civilmente a volte sembra una impresa difficile. Il Club serviva e serve a questo a confrontarsi a condividere, ognuno aveva il suo spazio, tutti erano importanti, l'ordine implicito è l'ascolto.

Si parla usando il linguaggio non solo verbale ma parliamo con i silenzi, con il nostro corpo, con gli occhi. È vero c'erano le telefonate ma mancava il contatto umano.

Molte famiglie hanno trovato un equilibrio, altre hanno alzato barriere per autodifesa. Chi ha frequentato il Club convinto che fosse un'ottima possibilità (Se non addirittura l'unica) ha tenuto duro, lottato, non si è dichiarato sconfitto, altri non convinti o che hanno frequentato per fare piacere a qualcun'altro hanno lasciato convinti che bere non è poi così male, e al diavolo chi ci sta' vicino. Sopravvivere per noi stessi sembra lo slogan di troppi.

Adesso se sarà possibile bisognerà rimboccarsi le maniche, ricostruire la nostra vita, la normalità riprendere il cammino interrotto, dandoci una mano gli uni con gli altri, recuperare tutto ciò che avevano fatto e dal positivo ripartire. Le famiglie dei Cat sanno lottare, stringere i denti, combattere per uscire migliori di prima e più forti.

A tutti noi un grande in BOCCA AL LUPO

Pasut Aida

IN MEMORIA DI CARLA NASCIBENE

In questo lungo periodo cammino interrotto del "NO" a tutto ci hanno lasciato due persone importanti per l'A.C.A.T. e per i C.A.T. Carla Nascimbeni, grande donna in tutto quello che faceva, è stata la Presidente dello Statuto, della lotta per il riconoscimento di quello che riconosciamo di quello che facciamo, per la Dignità della Persona è stata la presidente del fare: Serate, Scuole Territoriali, interventi andava bene tutto quello che poteva e doveva dare visibilità ai C.A.T., alle Famiglie e al lavoro sul territorio.

Interessanti i viaggi per i congressi oltre alla partecipazione ai congressi c'era la possibilità di fare allo stesso tempo viaggi istruttivi con visite guidate, gemellaggi con C.A.T. di tutta l'Italia e Slovenia e da non dimenticare le grandi "Festa Insieme" dove una quantità di Famiglie si ritrovavano per passare una giornata insieme divertendoci. Carla è stata l'Anima dell'A.C.A.T. Udinese per molto tempo, ha preparato il terreno per chi gli è venuto dopo di Lei. Possiamo solo dire grazie per tutto quello che ha fatto.



RIALZARSI



L'alcol non è solo un problema di assunzione di ma di stile di vita. Per questo durante i nostri incontri i cui partecipano anche le famiglie degli Alcolisti, prendono in esame tutta la loro vita, le loro scelte, i valori, gli stili di vita, spiegandone e domandandosi che cosa realmente abbiamo messo al primo posto:

Soldi?
Lavoro?
Famiglia?
Il rapporto con le persone?

Dobbiamo infatti comprendere che il concetto di salute non riguarda solo il fisico ma anche il sistema di relazioni, la psiche, la spiritualità e che il benessere globale della persona è una conquista che si fa giorno per giorno. Ogni giorno noi facciamo delle scelte che possono dare salute o mancanza di salute e i cui effetti si vedranno anche a distanza di tempo.



Credo che le persone più soggette all'Alcolismo siano coloro che cercano di cancellare le proprie preoccupazioni bevendo, persone solitamente deboli e insicure, che non si ritengono in grado di affrontare anche le più banali difficoltà da sole. Ma non tutti gli Alcolisti appartengono a questa categoria, una gran parte inizia a bere per divertimento, e un bicchiere dopo l'altro, senza neanche accorgersene si diventa un Alcolista, e per tanti altri motivi che non sto neanche ad elencarli.

Se posso parlare della mia causa che penso sia comune a tanti altri, incomincia a bere per disperazione, e bevendo per dimenticare, per non pensare ai problemi e non sapendo come risolverli, in più perché avendo la mente offuscata dal bere, a volte ci si sente immuni da questa Dipendenza e si beve sempre di più quello che è un momento di relax si rileva per quello che è davvero, una malattia.

Sapendo di avere un problema con l'Alcol, ho tentato più volte di smettere ma senza successo. Un giorno vedendo mio figlio in un parcheggio (dove io sono di solito a parcheggiare il camion) eravamo io e lui da soli, non c'era nessuno intorno a noi, lui mi guardava con gli occhi spalancati senza dire una parola, e io ero di fronte con una birra in mano ere di mattino presto, e in quei grandi occhi ho capito il suo pensiero, era come se mi volesse dire ho bisogno di te, ma lui come ho già detto non aprì bocca, buttai via subito la birra e da quel momento ho capito che dovevo dare una svolta alla mia vita, e ho fatto assunzione di responsabilità, che per me non vuole dire

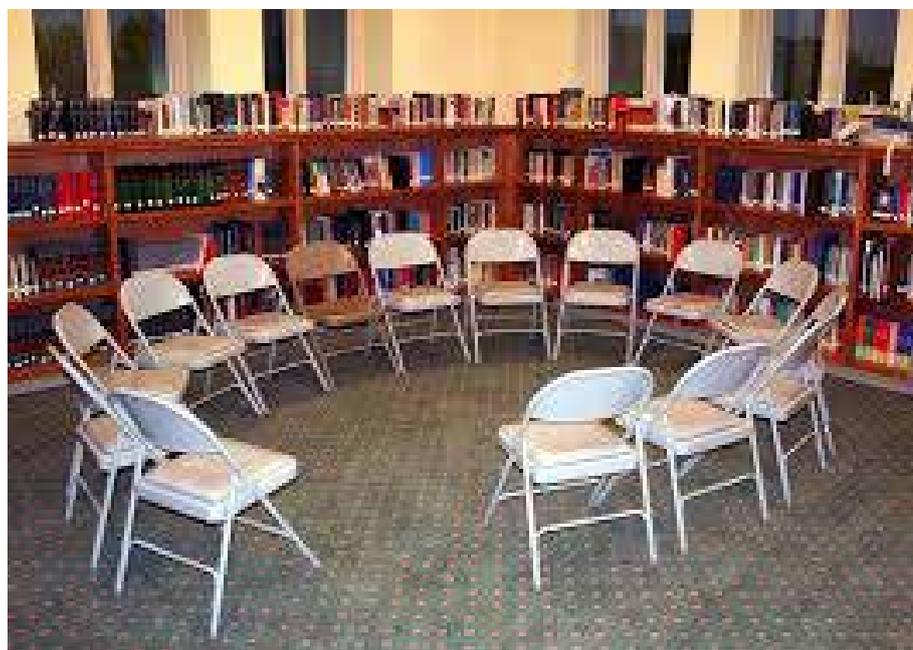
**FARE
 UNA SCELTA,
 FARSI AIUTARE.**

Ho contato su me stesso e mi sono rivolto agli A.A. (Anonimi Alcolisti), alla loro esperienza e hai loro suggerimenti, quello che io stavo passando ora, loro ci erano già passati. Adesso frequento un gruppo e quel vuoto io oggi ho imparato con cosa riempirlo, con una speranza di un nuovo stile di vita e con la condivisione dei miei disagi qui con voi, e ho scoperto che sono disagi simili.

Grazie al gruppo, che mi avete accolto senza pregiudizi e con tanto calore e grazie al mio piccolo grande uomo (mio figlio) di avermi aperto gli occhi con uno suo sguardo, nel buio non voglio tornare, e se ci sono riuscito io a chiedere aiuto puoi farlo anche tu.

Grazie a tutti.

Levakovic Tiziano





40 ANNI DAL CLUB N.1 IN ITALIA

Trieste 9 novembre 2019

Carissimi amici,

buon giorno a tutti, raccontare 40 anni di storia dei Club' non è semplice, si tratta più che di una vita fatta di sacrifici, di lotte, di grandi traguardi all'insegna della "astinenza" prima e della sobrietà poi, con innumerevoli fatti di caparbio desiderio di cambiare. Ricordo ancora quelle famose telefonate di metà ottobre che Buttolo mi fece per presentarmi a un famosoologo Croato (ex Jugoslavia) durante il primo Corso di Sensibilizzazione e di metà novembre per invitarmi a "passare 15 giorni di ferie" nel Reparto di cui lui era Primario appena insediato e proveniente da San Daniele.

Per me, ormai giunto il "terminal" della mia esistenza, la mia vita era appesa a un filo, ma io non mi accorgevo, mentre Buttolo sapeva quello che faceva, in quanto ogni volta che ero in grossa difficoltà, causa il mio bere smodato ed eccessivo, chiamavo l'amico dr. Piero Filì che era vice primario in neuro con la richiesta di ricovero e il trasferimento diretto da Buttolo per un periodo disintossicante che variava dai 10 ai 15 giorni. Dopo di che Renato tornava "nuovo" per la durata che variava dai 2 ai 3 mesi al massimo e poi ricominciavo a bere, prima gingerino col bianco fino ad arrivare al bianco senza gingerino e la cosa si ripeteva ormai da 3 anni, poiché feci amicizia con Buttolo già nel 1976, ossia quando venni trasferito nel suo reparto dalla pneumologia ove ero stato curato per una lobite polmonare.

Da quel lontano mese di novembre 1979 nel quale, l'amico Nino Pitacco aveva fondato presso la sua abitazione in Via degli Olmi a Opicina il 1° Club d'Italia, dopo di che lui frequentava il Club di Parenzo in Istria. Ricordo ancora il nostro primo incontro, quando venne a Udine a portarci lo statuto che lui aveva messo a punto assieme al prof. Vladimir Hudolin e che noi, "gruppo cavia" dovevamo adottare. Durante il corso di ottobre, era sta-

to redatto un contratto tra Regione FVG, Ospedale di Udine ed equipe del professore che noi del primo gruppo saremmo stati seguiti per 6 mesi e così proporre anche all'Italia il metodo dei Club. Il professore aveva avviato questo metodo nell'ex Jugoslavia nel lontano 1964 e precisamente nel comune di Delnice, (comune di Ogulin ove lui era nato) ove il 1° aprile fondò il 1° Club al mondo. Nino ci aveva fatto anche dono dei primi diplomi di "astinenza", ma che a Buttolo non piacevano perché il riquadro era fatto con grappoli d'uva.

Tornando con la mente a quelle prime giornate, a volte mi viene nostalgia, altre volte penso a quanto diceva spesso Hodolin; "se Nino Pitacco e Renato Bernardinis non avessero creduto in quanto io insegnavo, noi saremmo qui a fare dei simposi sull'alcool, ma con famiglie allo sbando".

Una certezza di quei giorni è il fatto che io avevo iniziato a riacquistare dignità, stima e solidarietà da parte di numerose persone, ma soprattutto ho riconosciuto quali erano i veri amici e quali erano amici per convenienza, in quanto avevo una buona possibilità per quanto concerne le finanze. Venni poi a sapere che i falsi amici mi sfilavano soldi direttamente dal portafoglio quando ero su di giri causa l'alcool.

Come vedete sullo schermo stanno scorrendo immagini relative a questi 40 anni di storia, e credo di aver messo la mia persona sempre al servizio delle famiglie o delle persone in difficoltà per problemi di alcol prima e in generale nella multidimensionalità della sofferenza e del disagio sociale, ma anche per i primi minori immigrati che arrivavano in Italia da paesi nei quali le perverse tirannie avevano sottomesso, non solo le persone, ma la mente anche delle future generazioni. Noi, solitamente, quando usiamo il nostro sapere guardiamo solo a ciò che è negli altri, senza una logica apparente o costruttiva, ma solo giudicante, tant'è che la selvaggia globalizzazione attua-

ta in tutto il mondo ne è una conseguenza. Anche noi del gruppo cavia, eravamo molto scettici verso Hudolin, poiché proveniva da un paese ove era in atto una diversa tirannia, ma pur sempre un'egemonia del potere.

Quando per la prima volta mi recai a Zagabria, mi accorsi subito di quanto arretrati erano nell'ex Jugoslavia. Trovai una città con 30 anni in meno della nostra Italia, una città che mi ricordava Udine nel primo dopoguerra, quando iniziai la scuola, ove era vietato fare fotografie, a parte che questo era in vigore anche nel nostro Friuli, in quanto erano parecchi cartelli sparsi sul territorio con scritto "Vietato fare fotografare a 10 km. dietro questo cartello" e chi era sorpreso a farlo veniva sequestrata la macchina fotografica e multato. Queste sono alcune considerazioni personali di 40 anni passati nei Club, ma soprattutto per quanti ne facevano parte, poiché per me le famiglie erano al di sopra di ogni priorità e, devo dire, che in tutti i Club dove sono stato Servitore Insegnante ho ricevuto solo grande e tanta immeritata riconoscenza.

Inizialmente, quando il lavoro mi lasciava l'opportunità di essere presente, frequentavo tutti i corsi che erano promossi in regione, finché un giorno mi trovai iscritto a Pordenone e, quando telefonai alla Scuola Superiore del Servizio Sociale, Pia, la segretaria mi rispose; "Renato, prova a indovinare chi ti ha iscritto", era stato il professore stesso.

Volendo concludere queste quattro righe per una data così importante per me, ma soprattutto per le numerose famiglie che hanno beneficiato di questo metodo, voglio solo ricordare, come dissi a Matera che fino a quando la salute me lo permetterà, la tomba dei miei amici avranno un fiore ogni anno, ma scriverò unicamente "da Renato e tutte le famiglie dei Club". Un fraterno abbraccio a tutti voi ringraziandovi per la vostra presenza.

Renato Bernardinis

IL POTERE POLITICO DELLA SOBRIETÀ

Già il titolo stesso è in contraddizione con quanto scritto in tutti gli statuti delle nostre Associazioni fin dagli inizi di questa quarantennale esperienza. Infatti i Club e di conseguenza anche le Associazioni a tutti i livelli parlano e scrivono chiaramente: "i Club e le Associazioni sono; apolitiche, areligiose e aconfessionali sotto tutti i punti di vista", per cui mi trovo un po' imbarazzato su cosa posso dire e come posso discutere un problema che non dovrebbe sussistere. Eppure anche questo titolo potrebbe innescare una serie di discussioni in merito, considerando il grande cambiamento che l'attuale uso dei "social", sconsiderato e fuorviante della normalità quotidiana, cui si era abituati, ma che da l'idea della necessità urgente di porre un freno all'esclation della tecnologia che ha cancellato la volontà, non solo nelle nuove generazioni, ma anche a chi ormai è giunto sull'età del

non ritorno.

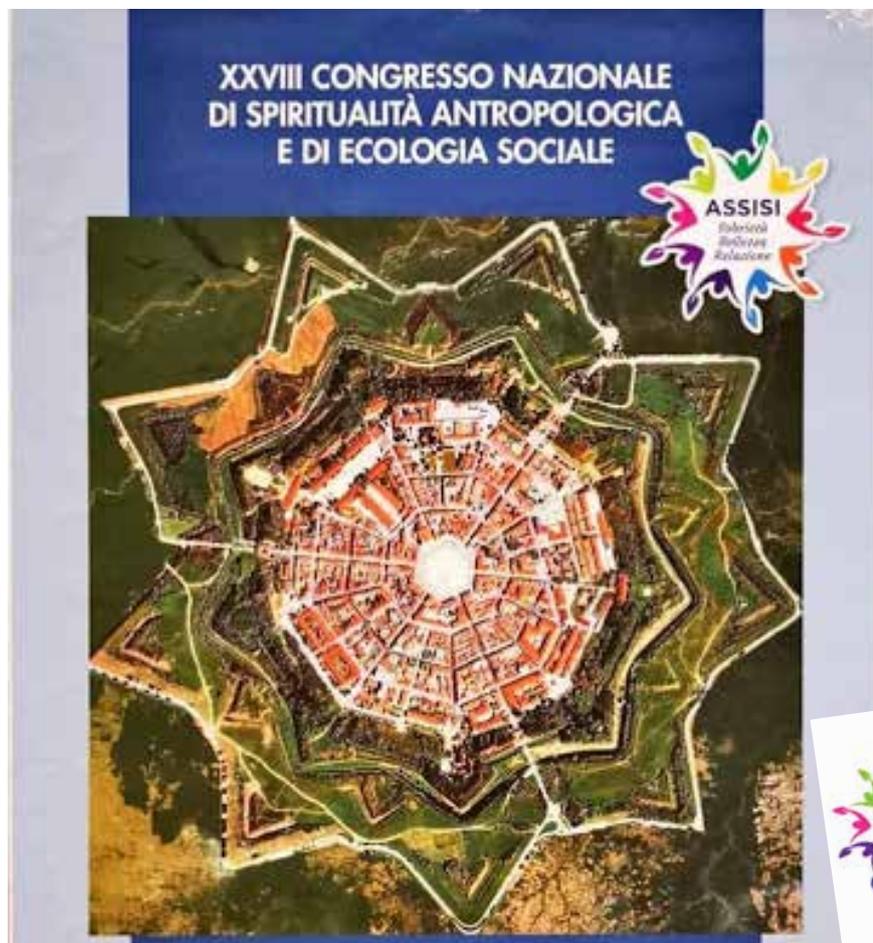
Al giorno d'oggi assistiamo all'isolamento voluto dalle nuove generazioni, in effetti l'introduzione dei cellulari, che dovevano avvicinare le persone, oggi le stanno allontanando sempre più. Mentre scrivo queste riflessioni la TV dava un dato allarmante sull'uso degli smartphone; in Italia vengono scattati circa un milione di selfie al minuto e questo dato è sconvolgente, poiché la maggior parte di essi vengono messi in rete. Ormai siamo tutti inclusi in un grande fratello universale e usati da burattinai, che, a no-

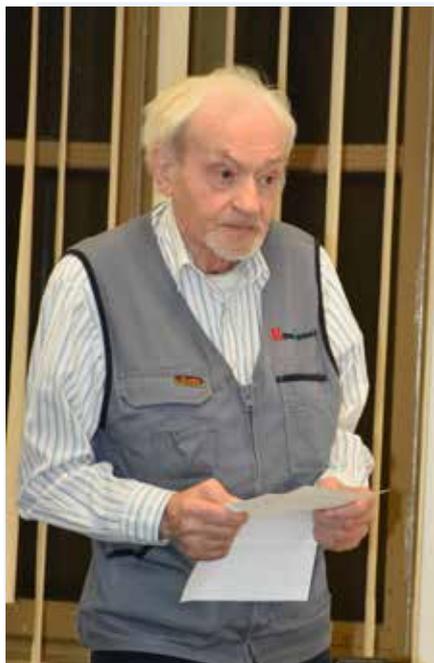


stra insaputa, tirano i fili e giocano con noi e la nostra personalità con una noncuranza impressionante. Non dobbiamo lamentarci se la gente ci prende in giro, se il web usa la nostra immagine per i suoi fini, i quali non sono certo encomiabili, ma la sfruttano a proprio tornaconto, incuranti delle conseguenze che, a volte, hanno un tragico epilogo.

Leggiamo giornalmente, non sui quotidiani, ma nei vari tipi di "social" della nuova tendenza giovanile, partita dal Giappone (Hikiri), che consiste del chiudersi in camera per intere giornate, rifiutando cibo, dialogo e contatto con il mondo esterno e rifugiandosi in quel mondo virtuale che lentamente li porta a delle scelte di vita sconsiderate e pericolose a se stessi e agli altri. E' giunto il momento di fermarsi e riflettere seriamente sul nostro domani che vedo sempre più incerto e fuorviante dalla normalità. A voi tutti un fraterno abbraccio,

Renato Bernardinis





A Renato

Grazie di tutto il tempo che ci hai dedicato, mentre eravamo chiusi in casa limitati, privati delle libertà di movimento te ne sei andato.

Quest'anno saresti venuto con noi ad Assisi, ne avevamo parlato a lungo sappiamo che avevi scritto qualche cosa per il congresso. Spesso in segreteria parlavi delle tue idee, riflessioni, la tua esperienza, già perché e grazie a te e a pochi altri che noi A.C.A.T. Udinese esistiamo.

Il luogo? Castellerio. Il mese? Gennaio. L'anno 1981

Già frequentavi spessissimo l'Alcologia eri in stretto contatto con Hudolin e Buttolo le cose stavano cambiando, i risultati erano tangibili e tu ne eri l'esempio. E così in quella mattina una manciata di persone discussero, si confrontarono, rifletterono e dopo un po' nacque l'A.C.A.T. Udinese per rappresentare e unire i C.A.T. che stavano nascendo e crescendo sul Territorio Udinese. Siccome le scommesse erano in corso (positivamente) non solo in quel giorno è nata anche l'A.R.C.T. F.V.G. Già perché se sul territorio Udinese c'era l'A.C.A.T. Udinese e i C.A.T. livello regionale ci doveva essere un movimento che rappresentasse tutte le A.C.A.T. del territorio.

Memorabili i tuoi interventi negli intreclub, nei Congressi Nazionali e non solo. I tuoi impegni con i C.A.T, con Casa Immacolata e con Hudolin, già perché eri spesso a Zagabria, la tua seconda Famiglia. Fino alla fine dei tuoi giorni ci sei

stato accanto, ai elargito idee insomma c'eri.

Con questa riflessione ti saluto sapendo che ci Sarai sempre e per noi sarà un arrivederci, presto o tardi ci rincontreremo e riprenderemo a discutere, per ora sappiamo che da lassù hai trovato le persone care che ti sono tanto mancate.

Mandi, Mandi Renato e Grazie

VI PREGO DI CONTINUARE...

Carissimi amici,

L'anno 2019, che mi ha riservato la gioia di raggiungere il 40mo anno di sobrietà, è stato anche un anno tribolato per il male che mi ha colpito pochi giorni prima di Natale nel 2018, in quanto i cicli terapeutici mi avevano costretto a uno stile di vita cui io non ero abituato. Prima di tutto ho dovuto abbandonare il Club nel quale ero Servitore Insegnante, e questo è stato per me la cosa più dolorosa, poi a seguire tutte le attività di volontariato a cui mi dedicavo. Anche la biblioteca dove preparavo volantini, insegne e orari per il pubblico, ma anche la mia attività di garante per la Slovenia verso la WA-CAT (Associazione Mondiale del Club), di cui ne risentii parecchio in quanto per la prima volta mi era giunto l'invito dal Club di Postojna e doveti rinunciare.

Resta il fatto che doveti lasciare tutte le mie abitudini giornaliere, confinandomi nella mia totale invalidità che mi ha costretto a modificare il mio vivere quotidiano. Ciò nonostante, lentamente e con oculata presa di coscienza del mio stato di salute, ho superato e ritrovato il mio ruolo nelle attività nel campo del volontariato rimettendomi in gioco sia in Italia come pure in Slovenia, dove, dopo





quasi 7 mesi sono ritornato ricevendo una calorosa accoglienza, in particolare da Branko Bategelj, vicepresidente ACAT Slovena e Presidente del CZA di Vipava, ma non solo, perché ho ripreso il mio lavoro a favore della Casa Immacolata nella Biblioteca gestita da volontari nella quale vengono regalati libri che vengono donati da privati.

Tornando all'oggi devo dire che il grande finale per il 2019 doveva ancora arrivare, mi spiego; già il fatto di aver potuto andare a Zagabria per portare un fiore dove riposano i miei amici è stata una prima vittoria su me stesso, secondo, ma non meno importante, il 9 novembre ho festeggiato assieme a Chicca Pitacco, figlia di Giovanni Pitacco fondatore del 1° Club in Italia, il 40° anno d'inizio dei programmi Italiani. Circa 700 persone presenti hanno condiviso con me e Chicca questo straordinario evento ed è stata per me un ritorno al passato, anche perché ho

rivisto tanti amici che, dopo Paestum, non avevo avuto modo di rivedere più. Già, Paestum ha segnato profondamente tutto il mondo dei Club e ha diviso molte amicizie che si erano consolidate nel tempo. Quel giorno è stato per me colmo di felicità da una parte, ma anche di dolore da un'altra poiché mi ha pesato moltissimo l'assenza di mia figlia e i miei nipoti.

Comunque sia il 2019 mi ha riservato un'altra gradita sorpresa, ossia aver potuto partecipare all'annuale raccolta del Banco Alimentare per il 19 anno, previo permesso dei medici che mi hanno in cura. Altra sorpresa e soddisfazione è stata la ricorrenza del 30° anniversario del 1° Club in cui sono stato Servitore Insegnante, poiché ho potuto farlo solo nel 1990, in quanto avevo la responsabilità di 2 segreterie, ARCAT-fvg AICAT, ma il gran finale doveva ancora arrivare. Il 23 dicembre, su invito del Club di Flambro dove sono stato S.I., per circa 8 anni, sono andato a Flumignano dove si erano riuniti per gli au1luri i Club di Mortesdiano, Flambro, Talmassons e Flumignano dove ho ricevuto un'accoglienza davvero eccessiva, ma gratificante dal punto di vista emotivo e di cui allego la foto di gruppo.

La cosa più importante di quella serata è stata la lettura degli auguri fatta da un ragazzino di circa 10 anni che settimanalmente è presente al Club assieme al fratello e i rispettivi genitori e nonni. Non esiste alcuna targa, diploma o riconoscimento migliore di quello ricevuto in quella serata, in cui vedevo attuata la volontà del professore, ossia; "vi prego di continuare" e in quel momento un nodo alla gola ha preso il sopravvento. Per me è stato il

più bel diploma per i miei 40 anni di sobrietà. Un fraterno abbraccio a tutti voi e, a Dio piacendo, ci vedremo ad Assisi augurando un 2020 all'insegna della sobrietà.

Numeri e indirizzi UTILI

ACAT "Udinese" Onlus

tel. e fax 0432 25284

Cell. 333 9029545

orari di segreteria

lunedì, martedì, giovedì, venerdì
dalle 16.00 alle 18.00

acat@acatudinese.it

acatudinese@gmail.com

www.acatudinese.it

ARCAT F. V. G.

lunedì, mercoledì e venerdì: mattina

martedì e giovedì: pomeriggio

tel. 0432 562618

Direzione del Dipartimento delle Dipendenze

Udine - via Pozzuolo 330

Tel. 0432 806534 - Fax 0432 806513

e-mail: dipdip@ass4.sanita.fvg.it

Sedi periferiche e distrettuali

Tricesimo, presso il Distretto Sanitario via dei Carpini, tel. 0432.882372 il lunedì dalle 16.00 alle 18.00, il martedì dalle 9.00 alle 13.00, il mercoledì dalle 16.00 alle 20.00 e il venerdì dalle 9.00 alle 13.00.

Tarcento, c/o Distretto Sanitario via Coianiz n. 8 - Tel. 0432.780213 il lunedì e mercoledì dalle 9.00 alle 13.00

Codroipo, presso la sede del Polo Sanitario viale Duodo 82, tutti i giorni per appuntamento tel. 0432 909147

Cividale, c/o Distretto sanitario di Cividale, via Carraria, 29 - 33043 Cividale del Friuli, tel. 0432 1796345
Dipartimento delle dipendenze:
Servizio di Alcologia Tel. 0432 1796315

Banca
Credito Cooperativo FVG

TER

I nostri Club

Cat n°	Nome	Indirizzo	Località	Giornata	Presso	Zona
CAT n° 001	Punto di incontro	Via Riccardo di Giusto n.82	Udine	Martedì alle 20.00 - 22.00	Asilo	N.3
CAT n° 002	Io per gli altri	Via Joppi n° 68	Udine	Lunedì alle 19.00 - 21.00	Biblioteca	N.4
CAT n° 003	Io sono	Piazza Indipendenza n.1	Feletto Umbeto	Mercoledì alle 20.00 - 22.00	Ex Municipio	N.4
CAT n° 005	Rinascita	Piazza Angeli n° 3	Orzano	Giovedì alle 19.00 - 20.30	Ex latteria	N.3
CAT n° 009	Dinsi une man	Via Tomadini	Talmassons	Giovedì alle 19.30 - 21.00	Municipio Vecchio	N.2
CAT n° 010	Uniti per la salute 2	biblioteca Piazza Mons. Pelizzo	Faedis	lunedì alle 19.00 – 20.30	Distretto sanitario	N.1
CAT n° 012	Uniti per la salute	Piazza Mons. Pelizzo	Faedis	Martedì alle 19.00 - 20.30	Biblioteca	N.1
CAT n° 014	La gnove Viarte	Piazzale Chiavris	Udine	Mercoledì alle 19.30 -21.00	Parrocchia San Marco	N.3
CAT n° 015	La Fenice	Via Santo Stefano n.5	Udine	Giovedì alle 20.00 - 22.00	Circoscrizione	N.4
CAT n° 018	Rinnovarsi insieme	Via Derna	Udine	Lunedì alle 18.30 - 20.00	Parrocchia San Domenico	N.4
CAT n° 022	Arcobaleno	Via Mons. B. Alessio	Nimis	Lunedì alle 20.00- 22.00	Oratorio parrocchiale	N.1
CAT n° 024	Luisa	Via Chinotto n° 1	Udine	Lunedì alle 18.00 - 20.00	Circoscrizione	N.3
CAT n° 027	La nuova Felicità	Piazzale Chiavris	Udine	Mercoledì alle 18.00 - 20.00	Parrocchia San Marco	N.3
CAT n° 031	Vita nuova	Piazza delle Scuole 17	Rivolto	Giovedì alle 20.30 - 22.30	Ex Circoscrizione	N.2
CAT n° 039	Continuin varin Fortune	Via G. Bonanni	Pasian di Prato	Lunedì alle 18.00 - 20.00	Ex Ambulatorio	N.4
CAT n° 043	Rinascita	Piazza Miani	Remanzacco	Martedì alle 18.00 - 19.30	Centro anziani	N.3
CAT n° 046	Aiutati aiutando	Via Derna	Udine	Martedì alle 17.30 - 19.00	Parrocchia San Domenico	N.4
CAT n° 055	Aurora di Buri	Via Cividale n° 21	Buttrio	Mercoledì alle 18.00 - 20.00	Palazzo delle associazioni	N.3
CAT n° 061	Il nido	Via Alessandro Volta	Reana del Roiale	Giovedì alle 20.00 - 22.00	Poliambulatorio	N.1
CAT n° 080	Vivere Bene	Via Divisione Julia	Sammardenchia	Mercoledì alle 19.30 - 21.00	Ex Scuola Media	N.3
CAT n° 092	Nuova vita	Via Coianiz n° 2	Tarcento	Lunedì alle 18.30 - 21.00	Distretto sanitario	N.1
CAT n° 095	Grande avvenire	Piazza San Valentino 12	Camino al Tagliamento	Martedì alle 20.30 - 22.30	Biblioteca Civica	N.2
CAT n° 70 e 70/b		Via Spalato	Udine		Casa circondariale	N.3
CAT n° 071	La Rinascita	Via Dei Carpini n° 3	Tricesimo	Martedì alle 19.30 - 21.00		N.1
CAT n° 101	Crescere	Via Pradamano n°21	Udine	Mercoledì alle 19.00 - 20.30	Circoscrizione	N.3
CAT n° 112	Viars une gnove lus	Via Marconi	Mortegliano	Martedì alle 20.30 - 22.00	Centro Civico	N.2
CAT n° 124	S. Lucia	Via della Rimembranza	Mereto di Tomba	sospeso	Biblioteca	N.2
CAT n° 128	Momenti di crescita	Via Derna	Udine	Lunedì alle 17.00 - 18.30	Parrocchia San Domenico	N.4
CAT n° 136-280	Nuovi orizzonti (insieme al Cat 280)	Via Roma	Basiliano	Martedì alle 20.30 - 20.00	p/o Villa Zamparo	N.2
CAT n° 146	Il faro	Piazza Indipendenza n°1	Feletto Umberto	Lunedì alle 19.00 - 20.30	Ex Municipio	N.4
CAT n° 157	Arcobaleno n°2	Via Pradamano n°21	Udine	Lunedì alle 18.00 - 20.00	Circoscrizione	N.3
CAT n° 161	Vita salvata	Piazza della Chiesa	Villaorba di Basiliano	Lunedì alle 20.30 - 20.00	p/o Villa Zamparo	N.2
CAT n° 170	Viars un respir gioios	Via XXV Maggio	Flumignano	Martedì alle 20.30 - 22.00	Centro sociale	N.2
CAT n° 180	Fuarce e orgoglio	Via Marconi, 9	Cassacco	Lunedì alle 20.00 - 22.00	p/o Protezione civile	N.1
CAT n° 190	Ricomincio una nuova vita	Via Pre Zaneto	Percoto	Lunedì alle 19.00 - 20.30	Sala Parrocchiale	N.3
CAT n° 191	Vittorino Zavagno	Via Chinotto n° 1	Udine	Sabato alle 15.00 - 17.00	Circoscrizione	N.3
CAT n° 192	Zumiele di salut	Via Papa Giovanni XXIII	Pradamano	Martedì alle 19.00 - 21.00	Poliambulatorio	N.3
CAT n° 204	Speranza	Via Riccardo di Giusto n.82	Udine	Giovedì alle 18.00 - 20.00	Asilo	N.3
CAT n° 208-319	Verso la libertà	Piazza Ciccuttini	Povoletto	Giovedì alle 18.30 - 20.00	Sala Consiliare	N.1
CAT n° 209	La Quercia	Via Roma	Pavia di Udine	Lunedì alle 19.00 - 20.30	p/o Vecch. Scuole Elementari	N.3
CAT n° 216	Tresesin	Via Dei Carpini n° 3	Tricesimo	Lunedì alle 20.00 - 22.00	Distretto sanitario	N.1
CAT n° 223	Edi Petrichiutto	Via Ristori, 14	Attimis	Martedì alle 18.30 - 20.00	Presso ex asilo	N.1
CAT n° 225	Scelta di vita	Piazza della Chiesa	Villaorba di Basiliano	Giovedì alle 20.30 - 22.00		N.2
CAT n° 239	Verso la vita	Via Derna	Udine	Lunedì alle 18.00 - 20.00	Parrocchia S. Domenico	N.4
CAT n° 280-136	Apriamo un'altra porta (insieme al Cat 136)	Via Roma	Basiliano	Martedì alle 20.30 - 20.00	p/o Villa Zamparo	N.2
CAT n° 319-208	Aiutiamo a vivere	Piazza Ciccuttini	Povoletto	Giovedì alle 18.30 - 20.00	Sala Consiliare	N.1
CAT n° 339	Primavera	Via Derna	Udine	Martedì alle 18.30 - 20.00	Parrocchia San Domenico	N.4
CAT n° 365	Non soli ma solidali	Piazzale della Chiesa	Passons	Mercoledì alle 17.30 - 19.00	Parrocchia	N.4
CAT n° 372	La Rondine	Via Alessandro Volta, 1	Reana del Roiale	Martedì alle 18.00 - 20.00	Poliambulatorio (AFDS)	N.1
ZONA N. 1	CLUB: n. 10, n.12, n.22, n.61, n.71, n.92, n.180, n.216, n.372, n.208, n.319, n. 223					
ZONA N. 2	CLUB: n. 9, n.31, n. 95, n.112, n.124, n.136, n.161, n.170, n. 225, n. 280, n. 348					
ZONA N. 3	CLUB. N.1, n. 5, n.80, n.14, n.24, n.27, n.43, n. 55, n.70/70b, n.101, n.157, n.190, n.191, n.192, n.204, n.209					
ZONA N. 4	CLUB: n.2, n.3, n.6, n.15, n.18, n.39, n.46, n.128, n.146, n.226, n.239, n.339, n.365					